

# Economia circolare, ambiente e futuro – Sfide culturali e imprenditoriali per lo sviluppo sostenibile



E' stato ospitato nella sede di **Confindustria Reggio Calabria** il convegno dal titolo "Economia circolare, ambiente e futuro – Sfide culturali e imprenditoriali per lo sviluppo sostenibile". L'iniziativa, promossa dalla sezione territoriale di Confindustria "**Energia, chimica e ambiente**" presieduta da Girolamo Guerrisi, ha acceso i riflettori sulle opportunità economiche connesse al ciclo dei rifiuti e sulle prospettive legate allo sviluppo sostenibile in Calabria.

A introdurre la discussione proprio **Guerrisi**, secondo cui il tema del dibattito "incide profondamente sul presente e sul futuro del mondo produttivo che oggi ha di fronte due grandi sfide: creare valore aggiunto e occupazione e capire cosa fare della grande quantità di beni e prodotti esausti. La risposta a questi due problemi è l'economia circolare, con i suoi grandi pregi ambientali, ma anche con le sue tempistiche e i suoi margini di profitto che sono assai diversi da quelli dell'economia lineare. Sui rifiuti e sull'economia del riciclo ci giochiamo una partita importante. Molti amministratori locali vivono difficoltà enormi, soprattutto in questo periodo di complessità fuori dall'ordinario. Il Piano rifiuti che a mio avviso è stato uno degli atti qualificanti dell'attività della Regione negli ultimi anni. Ovviamente si tratta di un

provvedimento che per produrre effetti stabili e duraturi richiede tempo”.

Rivolgendosi ai tanti ragazzi presenti, **Guerrisi** ha poi sottolineato che “non si vive di soli slogan. In materia di rifiuti e ambiente, – **ha poi aggiunto il presidente della sezione territoriale Ambiente** – noi imprenditori rivendichiamo il ruolo che svolgiamo non solo nell’ambito economico ma più in generale nella società. Ai tavoli tecnici e operativi vanno invitate le associazioni di categoria coinvolte nella gestione dei processi. Esserci è nostro diritto e nostro dovere, perché l’ambiente è un bene che appartiene a tutti noi”.

Da parte sua, il presidente di **Confindustria Reggio Calabria Domenico Vecchio** ha rimarcato che “la classe dirigente non può sottrarsi al confronto su questi temi. La realtà che ci circonda sul versante rifiuti parla chiaro e descrive una situazione estremamente critica. Oggi sarebbe stata un’occasione utilissima anche in ragione della grande partecipazione dei giovani. E’ in primis a loro che dobbiamo delle risposte. L’economia circolare è una di queste, come dimostrano i tanti casi di successo imprenditoriale del nostro territorio”.

Un appello alla politica anche da parte del presidente del **GGI Umberto Barreca**, “affinché possa cogliere il messaggio di adoperarsi per l’individuazione di idonee aree destinate alla creazione di impianti, aree utili per a creazione di una filiera corta dell’economia circolare e siti che permettano alle imprese del nostro territorio di creare opportunità di lavoro e di occupazione”.

“Le responsabilità della situazione che stiamo vivendo – ha rilanciato il **sindaco di Reggio Calabria Giuseppe Falcomatà** – sono ascrivibili alla Regione. Ovvero l’ente che ha chiuso i cancelli delle discariche solo per Reggio Calabria e suoi 97 comuni. Impensabile che la salute dei cittadini sia demandata al mero calcolo ragionieristico. Altre province continuano a

conferire e non sappiamo bene il perché solo per noi permangono queste difficoltà, tutto ciò genera una lotta tra poveri”.

**“Condividiamo la preoccupazione dei sindaci – ha affermato il presidente del Consiglio regionale Nicola Irto – in questo momento in cui sono in gioco interessi primari e non derogabili dei cittadini: l’igiene pubblica e il diritto alla salute. Sulla sfida di medio-lungo periodo l’economia circolare è la risposta per coniugare sviluppo e sostenibilità. In Calabria abbiamo aziende innovative e di eccellenza impegnate in questo settore”**

Entrando nel vivo dei temi al centro del dibattito (a cui hanno preso parte tanti ragazzi dei licei scientifici **“Alessandro Volta”** e **“Leonardo da Vinci”** e del dipartimento **Ambiente della facoltà di Ingegneria dell’università “Mediterranea”**), Carmelo Basile, presidente di Fattoria della Piana ha illustrato il proprio modello aziendale e produttivo **“che ha da sempre pensato ai rifiuti come risorsa, attraverso la creazione di un impianto di biogas e l’utilizzo del fotovoltaico, ottenendo risultati straordinari. Abbiamo messo in piedi un sistema virtuoso che dimostra come il rispetto dell’ambiente sia un fattore chiave anche in ottica di crescita economia aziendale”**.

*Spesso il concetto di “rifiuto”, viene usato male, ha spiegato Francesco Sicilia Direttore Generale Unirima, “e l’idea stessa di percentuale di raccolta differenziata è un’invenzione tutta italiana perché a livello europeo si parla di livelli di riciclo. La sfida che abbiamo davanti in questo senso è immensa e coinvolge tutti, cittadini, istituzioni e imprese”.*

In Calabria paghiamo ancora un forte deficit impiantistico, ha rilevato Crescenzo Pellegrino, Presidente sezione Ambiente Unindustria Calabria, **“e questo è un problema che andrà avanti**

ancora a lungo. Il gap tuttavia rappresenta anche un'opportunità di sviluppo importante intorno a cui ruota un fatturato di circa mezzo miliardo di euro. Un asset di crescita economica e occupazionale che richiederà figure tecniche e specialistiche”.

La Calabria segna comunque valori in crescita, ha evidenziato Francesco Amore, responsabile raccolta **Corepla**, “in termini di raccolta pari a circa un più 10% nel 2019 ma occorre superare il forte ritardo da un punto di vista impiantistico. Corepla si pone degli obiettivi molto chiari fra i quali massimizzare le quantità avviate a riciclo, estendere gli standard minimi in termini di affidabilità ambientale a tutti gli impianti della filiera, semplificare le regole e efficientare i passaggi dell'intera catena, dalla raccolta al recupero”.

Un invito ad avere fiducia nel territorio e nelle opportunità del tessuto produttivo, infine, è arrivato da Antonio Cassalia, responsabile ricerca e sviluppo di “Eco Piana”, che ha illustrato il progetto di recupero e reimpiego di prodotti di scarto del ciclo dei rifiuti per applicazioni nel campo dell'ingegneria civile portato avanti dall'azienda per la quale lavora: “Ricerca, lavoro e sviluppo sono tasselli indispensabili oggi nel mercato del lavoro. In Calabria si può fare tutto ciò, il modello di Eco Piana lo dimostra”.